



La gioia di Paolo Rabbia



Lele Bosio ha chiuso la contesa



Caula, Pattarino, Bossolasco

## La testa più dura

### SERIE C

**GERBAUDO SAVIGLIANO 3**  
**ARTIVOLLEY TORINO 2**  
25-23, 17-25, 25-23, 20-25, 20-18

**Gerbaudo:** Dho, Bertino, Bosio, Caula, Gallo, Caula jr., Revello, Pattarino, Rinaudo, Manca, Rabbia, Merlone. **All.:** Bonifetto

**SAVIGLIANO** – Chi l'ha dura la vince. In una sfida per il primato che pareva senza fine (quasi 2 ore e mezza di battaglia), il Gerbaudo piega un Artivolley inossidabile e quasi perfetto.

La squadra di coach Bonifetto si mantiene così in vetta, affiancata da un nuovo coinquilino (però con un peggior quoziente set): il PMT, ospite al PalaMarconio sabato 23 gennaio nel ultimo turno di andata.

Di fronte c'erano due compagni dalle caratteristiche molto diverse, quasi antitetiche: una, il Gerbaudo, a trazione anteriore se ci è consentita un'espressione più consona ad altri sport, con la foga di chi vuole subito andare a chiudere il punto; l'altra, l'Artivolley, monolitica in ricezione, con un ottimo palleggio (Viglione), abituata a reggere (imporre) scambi lunghi ed estenuanti. Ne è uscita una partita forse non bellissima ma sicuramente serrata e avvincente, degna della posta in palio.

Metterla a verbale occuperebbe uno spazio esorbitante: con criterio sinodotico (da sinodotico: la parte per il tutto, ndr) ci si potrebbe focalizzare

sul tie-break, quasi un quinto set viste le proporzioni del punteggio: 8-5 Gerbaudo al giro campo, poi 11-7, 12° punto annullato (a parer nostro giustamente), black-out Gerbaudo e rimonta ospite fino al 14-12, due match point annullati da un primo tempo di Manca e da un errore ospite in attacco, da lì alternanza di un punto Gerbaudo un punto Arti fino al 18 pari.

Al tie-break ci si era arrivati con i padroni di casa due volte avanti nella conduzione dei parziali e implacabilmente raggiunti. Letteralmente strappati con le unghie i due vinti da Gallo e compagni, sempre aperti dalle sventagliate di Bossolasco; con scarti maggiori, segno di uno scollamento anticipato di Savigliano, i due set che hanno fruttato un punto alla formazione ospite. In entrambi, il tentativo di rientro del Gerbaudo era stato spento dalla richiesta di time out da parte del coach torinese Nardoiani (sul 18-14 nel secondo

set, sul 20-17 nel quarto); dopodiché l'Artivolley aveva ripreso a rintuzzare e controbattere con i primi tempi di Accastello e gli attacchi di Mangini, per non tacere delle fucilate in battuta al salto di Motatto (almeno tre aiutate dal nastro).

Da par sua Roberto Bonifetto, nel constatare la serata in chiaroscuro di alcuni uomini di punta, ha attuato una rotazione più ampia del solito in rapporto all'importanza e al livello dell'impegno

(dentro pure il giovanissimo Bertino), venendone ripagato: dal mite senatore Pattarino a Rinaudo senza dimenticare Caula, incisivo nel quinto atto con alcuni punti e un salvataggio miracoloso.

Ma la novità più radicale ha riguardato lo starting six, con Paulino Rabbia, fresco del premio di miglior libero al torneo internazionale di Biella (vedi servizio sotto) preferito a Merlone (per lui solo un cameo nel terzo set, ndr).

Bello ed eloquente l'abbraccio tra i due nel tripudio post

gara. È toccato ad un altro giovane del vivaio, Bosio (anche lui protagonista a Biella), scrivere la parola fine: il 19° punto con un muro, il 20° con una sorta di pallonetto.

Estenuato ma felice il presidente Guido Rosso: «Tanta sofferenza ma gioia proporzionata. Una vittoria di squadra, voluta a tutti i costi».

g.g.  
foto a. gandolfo



Buon segno quando si porta a casa uno scontro al vertice senza aver sfruttato appieno il proprio potenziale, contro l'avversario più difficile. Dal punto di vista del servizio siamo stati un po' bassi, loro con palla sempre in testa avevano gioco facile, il cambio palla era sistematico, il resto veniva a cascata. Un copione che ha amplificato i loro meriti e nostri demeriti: spesso ci siamo trovati a difendere a muro 1. Però i set tirati sono stati nostri: questo significa che quando la palla pesa la squadra ha nervi saldi e mano calda. Complimenti ai ragazzi per la tenacia e la capacità di andarsi a prendere una partita che sembrava persa. Adesso dobbiamo gestire bene l'euforia del momento: contro il Valsusa sarà una sfida delicata perché collocata tra due big match, questo e quello contro il PMT.

R. BONIFETTO coach Volley Savigliano

## Postumi da weekend

di gianluca gavatorta

Di una stagione, la ripresa dopo la sosta natalizia è di certo il momento in cui si è più a rischio di brutte sorprese, e questo a prescindere dalla caratura dell'avversario (grossa per quasi tutte le nostre squadre subito rientrate).

Contro il peggior cliente del campionato, il Gerbaudo ha barcollato pericolosamente, trovando però la forza per rimanere in piedi e scavalcare la granitica muraglia dell'Artivolley. La squadra di Bonifetto non ha brillato, ma ha sfoderato i requisiti imprescindibili per centrare traguardi importanti sulla lunga distanza: carattere indomito e concretezza.

Parola, la seconda, che ancora non è entrata nel vocabolario dell'Effeci: al di là della dinamica bruciante e a fronte di una prova tutto sommato discreta, per l'ennesima volta la compagine di Eccellenza ha visto i tre punti ridursi a uno, restando così impegnata nel traffico della zona play-out.

Eventualità nemmeno poi così remota per la Vbc, se dovesse proseguire su di un binario con più bassi che alti. Per quanto a Vercelli (come a Bra per il Go Old) l'ostacolo fosse arduo e sia rimasto invalicato, anche nelle sconfitte dovrebbero esserci bellezza e senso.

Un codice d'onore che i Gators hanno rispettato dopo aver sfiorato la rimonta nel catino di Asti.

# Anno nuovo, vecchi vizi

### ECCELLENZA

**ALBESE 1**  
**FC SAVIGLIANO 1**

**FC Savigliano:** Sperandio, Di Benedetto (65' Barra), Rostagno, Giordana, Ciccomascolo, Passerò, Magnino, Barbaro, Varvelli, Pirrotta (77' Osella), Barbero (90' Fiorito). **A disp.:** Rosano, Berardo, Arduino, Osman. **All.:** Magliano **Reti:** 16' Varvelli (S), 95' Gai (A)

**ALBA** – Sul sintetico frusto del vecchio Coppino, l'Effeci riprende l'avventura come l'aveva interrotta. Lasciando due punti e sprecando l'occasione per staccare di 5 una diretta concorrente e tirarsi momentaneamente fuori dalla zona play-out (dalla terzultima alla sestultima, ndr).

Ad Alba i rossoblu vincevano 1-0 e anche questa volta sono stati raggiunti, qualche secondo prima che scadesse il quinto dei 5 minuti di re-

cupero. Esordio più beffardo non poteva capitare a Passerò e compagni, che vedono consolidarsi la statistica nociva delle rimonte a sfavore. Molteplici le cause: l'inesperienza, il pedaggio di una matricola alla categoria, eccetera. Aggiungiamoci pure la sfortuna e gli episodi arbitrari, che anche stavolta non sono mancati.

Micky Magliano, com'è nel suo stile diretto e obiettivo, non accampa scusanti e sintetizza il quanto lamentando «un difetto di concretezza all'origine, perché quel lungo rilancio da cui è scaturito il rigore del pari non doveva arrivare nella nostra area». Il mister cuneese rimarca però una differenza rispetto ai precedenti casi di risultato amaro: «Mentre in passato, e ancora contro il Settimo, subivamo il ritorno agonistico e di gioco degli avversari, sfilacciandoci o andando in confusione, stavolta a palla in movimento siamo sempre stati in controllo».

L'Albese, compagine con una buona intelligenza, si è infatti resa pericolosa solo su palle



Barbero assist-man

inattive: prima del vantaggio ospite, con una punizione e, sul conseguente corner, con una capocciata di Bregaj, con Sperandio (titolare per vincoli anagrafici) vigile e reattivo.

Scampata la minaccia dopo che per primo l'aveva arrecata (con il nuovo Pirrotta, centrocampista dinamico e dotato di buona tecnica), l'Effeci è salito in cattedra e ha sbloccato il risultato con il solito Varvelli di testa, al termine di una buona circolazione di palla che ha portato all'imbucata di Rostagno per il cross dell'accorente Barbero. Quest'ultimo (tapin mancato a fil di palo) e Magnino (facile colpo di testa nell'area piccola) hanno poi sfiorato il raddoppio.

L'Effeci ha sicuramente di che rimproverarsi, ma pure di che recriminare per un evidente fallo di mano nell'area albese su cui l'arbitro ha fatto proseguire, nonostante la segnalazione del guardialinee, sul cui volto è rimasta stampata un'eloquente espressione di stupore e contrarietà.

Dischetto invece indicato senza esitazioni quando Ciccomascolo ha atterrato Gai sul quel pallone della disperazione che ha rimbalzato in area.

Domenica prossima al Morino partita complicata con il Rocchetta.

g.g.

## Bosio e Rabbia protagonisti a Biella



Bosio (numero 7) e Rabbia (numero 4) con il Mondovi

## 1° posto anche saviglianese

Dal 4 al 6 gennaio, a Biella, si è svolto il prestigioso "Bear Wool Volley" con più di 100 squadre suddivise in varie categorie, tra cui l'Under 19. In questa hanno giocato e vinto (con una maglia diversa dalla solita) due giovani saviglianesi: Emanuele Bosio e Paolo Rabbia, rispettivamente opposto e libero. Entrambi in forza al Volley Savigliano, sono stati concessi in prestito al VBC Mondovi: con gli occasionali compagni hanno giusto avuto il tempo di sostenere due allenamenti.

Dopo il superamento del girone e la vittoria in semifinale, in un palazzetto con oltre 4000 persone (vi gioca l'Arcangelo Biella, ndr), i due pallavolisti saviglianesi hanno con-

tribuito al successo sul Cuneo, grande favorito del torneo, con il punteggio di 28-26 e 25-20.

La loro felicità è congiunta alla gratitudine: «Ci teniamo a ringraziare Corrado Caula e Roberto Bonifetto del Volley Savigliano, e Luciano Pecchenino e Gianluca Ravotti del VBC Mondovi per averci dato l'opportunità di metterci in mostra in una vetrina così importante. Un successo che ci ripaga di tanti anni di impegno. Ovviamente è solo un punto di partenza, non ci sentiamo arrivati».

A coronamento della partecipazione, Rabbia ha ricevuto il premio come migliore libero del torneo.

e.g.



Mister Michele Magliano